



Comitato economico e sociale europeo

Bruxelles, 26 aprile 2002

ASSEMBLEA PLENARIA

DEL 24 E 25 APRILE 2002

SINTESI DEI PARERI ADOTTATI

**Il testo completo dei pareri del CES è disponibile nelle 11 lingue ufficiali sul sito
Internet del Comitato:**

<http://www.esc.eu.int> (rubrica "Documenti")

Alla sessione plenaria del 24 e 25 aprile ha preso parte il commissario VERHEUGEN, che è intervenuto anche nel dibattito sull'allargamento svoltosi in presenza dei Copresidenti dei Comitati consultivi misti dei paesi candidati.

1. **PROTEZIONE DEI CONSUMATORI**

• ***Il sovraindebitamento delle famiglie***

Relatore: ATAÍDE FERREIRA (Attività diverse – P)

– **Rif:** Parere d'iniziativa – CES 511/2002

– **Punto fondamentali:**

Il nuovo articolo 153 del Trattato offre la base giuridica necessaria affinché, sempre partendo da una corretta applicazione del principio di sussidiarietà, vengano adottate misure di armonizzazione minima con l'obiettivo di lottare contro il sovraindebitamento delle famiglie, in particolare modificando e perfezionando le normative comunitarie esistenti, che incidono particolarmente sul credito al consumo, sul regime delle clausole abusive, sull'attività bancaria ed assicurativa, sulle televendite in generale e su quelle dei servizi finanziari in particolare, sulla pubblicità, sulla multiproprietà, ecc.

Il parere d'iniziativa mira, da un lato, ad approfondire e completare l'analisi effettuata dal Comitato sul problema del sovraindebitamento e, dall'altro, ad agire presso le istituzioni comunitarie affinché le conclusioni e le raccomandazioni siano tenute nel debito conto e contribuiscano ad un adeguato trattamento del problema a livello comunitario.

– **Contattare:** *João Pereira dos Santos*
(Tel.: 00 32 2 546 9254 – e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

*

* *

2. **POLITICA A FAVORE DELLE ZONE INSULARI**

- ***L'estensione delle reti transeuropee verso le isole europee***

Relatore: VASSILARAS (Attività diverse – EL)

- **Rif.:** Parere d'iniziativa – CES 524/2002

- **Punti fondamentali:**

Il CESE osserva che nonostante i notevoli sforzi realizzati negli ultimi anni, molto spesso con il sostegno dell'UE, le isole presentano un ritardo persistente e pertanto **per assicurare l'estensione e la continuità delle reti transeuropee fino alle regioni insulari dell'UE, propone:**

- di creare sistemi di trasporto che integrino le isole in mercati più aperti e di generalizzare i sistemi di continuità territoriale affinché questa non sia solo *nazionale* ma anche *europea*;
- che le isole siano oggetto di misure di **discriminazione positiva** al fine di compensare i costi aggiuntivi del trasporto;
- che tutte le isole europee abbiano accesso ad un **fondo specifico** che consenta di finanziare infrastrutture di trasporto fisse o mobili e qualsiasi forma di rete pubblica (energia, telecomunicazioni, acqua, rifiuti);
- che tutte le isole europee abbiano la possibilità di versare direttamente alle imprese **aiuti al funzionamento** che consentano alle imprese stesse di ridurre i costi aggiuntivi sostenuti nel settore dei trasporti;
- che il carattere **insulare**, in tutti i suoi aspetti, sia compreso nel calcolo del prezzo di trasporto e che vengano presi in considerazione i parametri sociali.

Il CESE propone infine di proclamare il 2005 "**Anno europeo delle zone insulari**". In tale occasione, la Commissione potrebbe valutare le misure già prese a favore delle isole e adottare una politica più ambiziosa contemporaneamente alla riforma dei fondi strutturali e della politica regionale.

- **Contattare:** *Luis Lobo*
(Tel.: 00 32 2 546 9717 – e-mail: luis.lobo@esc.eu.int)

- ***Le PMI nelle regioni insulari dell'UE***

Relatore: VASSILARAS (Attività diverse – EL)

- **Rif.:** Parere d'iniziativa – CES 525/2002

- **Punti fondamentali:**

in considerazione delle caratteristiche proprie alle regioni insulari, il Comitato sottolinea la necessità di intervenire con misure appropriate, nel contesto del campo d'azione dei fondi strutturali, al fine di realizzare le strutture e le infrastrutture necessarie allo sviluppo delle PMI che costituiscono l'asse portante dell'economia delle isole.

- **Contattare:** *Roberto Pietrasanta*

(Tel.:00 32 2 546 93 13 – e-mail: roberto.pietrasanta@esc.eu.int)

*

* *

3. **FORESTE, AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA**

– ***L'ampliamento ad est dell'UE e il settore forestale***

Relatore: KALLIO (Attività diverse - FI)

– **Rif.:** Parere d'iniziativa – CES 523/2002

– **Punti fondamentali:**

Il parere, che è stato oggetto di una **audizione** organizzata dalla sezione NAT del CESE lo scorso 3 aprile, illustra l'importanza dell'economia e dell'industria forestale negli Stati candidati all'adesione e i cambiamenti che l'ampliamento comporterà per il settore forestale dell'Unione europea.

Dopo l'ampliamento, le aree forestali e le altre superfici boschive aumenteranno di 34 milioni di ettari, ovvero del 25%. Il numero totale delle persone occupate in questo settore aumenterà nell'Unione europea di circa un quarto rispetto ad oggi.

La riforma fondiaria rappresenta un fattore fondamentale con effetti immediati e futuri per il settore forestale dei paesi candidati. Il CESE ritiene che **la formazione di milioni di nuovi proprietari forestali ed il rafforzamento della cooperazione tra di essi** siano misure importanti. Tuttavia in primo luogo è necessario **creare un quadro normativo certo di sostegno alla trasformazione della struttura proprietaria forestale, e applicarlo efficacemente.**

La sostenibilità economica, ecologica e sociale e la multifunzionalità delle foreste resteranno **principi guida fondamentali della silvicoltura** anche dopo l'ampliamento.

L'importanza delle foreste, secondo il Comitato, andrebbe chiarita sia nei paesi candidati che negli attuali stati membri, tanto a livello generale quanto nel contesto del Protocollo di Kyoto. Occorre altresì promuovere l'uso del legno. Bisognerebbe procedere ad un'indagine esaustiva, che comprenda tutto il territorio dell'Unione, sull'uso e gli effetti degli aiuti destinati dall'UE alla silvicoltura negli anni '90. Tale informazione sarebbe utile per lo sviluppo e la valutazione dei futuri programmi di sostegno. Infine, il Comitato sottolinea che l'UE **dovrebbe promuovere la produzione di dati statistici omogenei, paragonabili e aggiornati sul settore forestale** negli Stati membri dell'UE e nei paesi candidati.

– **Contattare:** *Eleonora Di Nicolantonio*
(Tel.: 00 32 2 546 9454 – e-mail: eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int)

- ***Risorse genetiche in agricoltura***

Relatore: RIBBE (Attività diverse – D)

– **Rif:** COM(2001) 617 def. – 2001/0256 CNS – CES 514/2002

– **Contattare:** *Johannes Kind*
(Tel.: 00 32 2 546 9111 – e-mail: johannes.kind@esc.eu.int)

- ***Biocarburanti/Trasporti***

Relatore: WILKINSON (Datori di lavoro - UK)

– **Rif:** COM(2001) 547 def. – 2001/0265 COD – 0266 CNS – CES 513/2002

– **Contattare:** *Siegfried Jantscher*
(tel.: 00 32 2 546 8287 – e-mail: siegfried.jantscher@esc.eu.int)

*

* *

4. **GIOVENTÙ E ISTRUZIONE**

- **Libro bianco della Commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea**

Relatrice: HASSETT (Attività diverse - IRL)

- **Rif.:** COM(2001) 681 def. – CES 528/2002

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato accoglie con favore il Libro bianco della Commissione "*Un nuovo impulso per la gioventù europea*". Per offrire pieno appoggio a tale iniziativa politica, capace di creare una nuova dinamica per affrontare le sfide che si presentano ai giovani in Europa, il Comitato invita la Commissione a definire rapidamente delle azioni specifiche e a stanziare le risorse necessarie per la loro applicazione.

Nel novembre 2000 il Comitato ha adottato un approfondito parere d'iniziativa in vista della pubblicazione, annunciata dalla Commissione europea, del Libro bianco sulla politica della gioventù. A giudizio del Comitato, l'occupazione giovanile e l'integrazione sociale, l'istruzione e la mobilità, la partecipazione e la società civile costituiscono gli elementi essenziali della politica a favore della gioventù. Osserva pertanto con preoccupazione la portata limitata delle priorità definite dal Libro bianco e sollecita la Commissione europea a mettere al centro di tutte le future iniziative in materia di politica della gioventù il miglioramento della situazione sociale dei giovani. Il Comitato rileva inoltre con rammarico che il Libro bianco non fa alcun riferimento alla partecipazione dei paesi candidati all'adesione.

- **Contattare:** *Stefania BARBESTA*
(Tel.: 00 32 2 546 95 10 – e-mail: stefania.barbesta@esc.eu.int)

- **2004 – Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport**

Relatore: KORYFIDIS (Lavoratori – EL)

- **Rif.:** COM(2001) 584 def. - 2001/0244 (COD) – CES 516/2002

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato economico e sociale accoglie con favore la proposta della Commissione di istituire nel 2004 l'"Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport", e ne sottoscrive gli obiettivi. Concorda inoltre con la necessità di affrontare questo tema, prima che sia troppo tardi, con un approccio comunitario globale attentamente studiato e integrato, il cui scopo sia ridefinire il quadro funzionale del movimento sportivo, la sua compatibilità con i valori classici dello sport e la sua conformità agli attuali bisogni educativi ed economici.

Il Comitato giudica indovinata la scelta della Commissione di indire l'"Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport" nel 2004. I principali eventi sportivi che caratterizzano quest'anno (Giochi olimpici e paraolimpici ad Atene, campionato europeo di calcio in Portogallo) offrono infatti un'eccellente occasione per effettuare interventi specifici al livello della società europea. Restano naturalmente da definire il contenuto di tali interventi e le relative modalità di attuazione.

- **Contattare:** *Stefania Barbesta*
(Tel.: 00 32 2 546 95 10 - e-mail: stefania.barbesta@esc.eu.int)

- ***Adozione della terza fase del programma transeuropeo di cooperazione per l'istruzione superiore (Tempus III) (2000-2006)***

Relatrice: FLORIO (Lavoratori – I)

– **Rif.:** COM (2002) 47 def.. – 2002/0037 (CNS) – CES 520/2002

– **Punti fondamentali:**

La proposta della Commissione intende estendere il programma Tempus ai paesi MEDA.

Considerando la sempre più pressante necessità di rafforzare la cooperazione fra l'Unione europea e i paesi partner del Mediterraneo (cfr. a questo proposito anche il recente parere del Comitato economico e sociale del 18 ottobre 2001), il Comitato vede positivamente l'entrata di questi ultimi nel partenariato Tempus III e ciò per diversi ordini di motivi, attinenti alla natura stessa del programma e a quella delle relazioni internazionali.

– **Contattare:** *Ellen Durst*
(Tel.: 00 32 2 546 9845 – e-mail: ellen.durst@esc.eu.int)

*

* *

5. SPAZIO EUROPEO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

- ***Immigrazione illegale***

Relatore: PARIZA CASTAÑOS (Lavoratori – E)

– **Rif.:** COM(2001) 672 def. – CES 527/2002

– **Punti fondamentali:**

Il Comitato esprime il suo pieno appoggio alla lotta contro l'immigrazione illegale, particolarmente per quanto riguarda il traffico e la tratta di esseri umani, che dev'essere complementare ad una politica comune in materia di immigrazione. Il Consiglio deve pertanto approvare le direttive proposte dalla Commissione in questo settore.

È necessario che le istituzioni comunitarie e gli Stati membri promuovano nuovi strumenti legislativi e amministrativi per impedire l'occupazione illegale di immigranti che si trovino in situazione irregolare. È opportuno inoltre coinvolgere gli interlocutori sociali e prestare una particolare attenzione alle vittime dello sfruttamento tramite il lavoro nero.

Le imprese di trasporto passeggeri non devono avere la responsabilità dell'identificazione dei passeggeri, in quanto si potrebbe ledere l'esercizio del diritto di asilo.

Il Comitato infine propone di valutare l'opportunità di elaborare misure di regolarizzazione, evitando il rischio di considerare l'immigrazione irregolare una porta di servizio per l'immigrazione legale.

– **Contattare:** *Pierluigi Brombo*
(Tel.: 00 32 2 546 97 18 – e-mail: pierluigi.brombo@esc.eu.int)

- ***Salvaguardia della sicurezza interna e rispetto degli obblighi***

Relatore unico: RETUREAU (Lavoratori - F)

- **Rif.:** COM(2001) 743 def. – CES 519/2002

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato sostiene appieno l'elaborazione di una strategia globale e coordinata di lotta al terrorismo su scala europea, come anche l'armonizzazione delle norme che definiscono e sanzionano il reato di terrorismo.

Sottolinea tuttavia con vigore che il diritto di chiedere asilo e protezione ai sensi della Convenzione di Ginevra e del relativo Protocollo, o altre forme di protezione internazionale, non deve in nessun caso essere affievolito o disconosciuto dalle politiche in materia di lotta al terrorismo e di sicurezza interna.

Per quanto concerne il capitolo che esamina le proposte della Commissione in materia di asilo e di protezione internazionale dal punto di vista della "sicurezza interna", il Comitato raccomanda di rivedere solo le disposizioni che si rivelassero inefficaci per proteggere il territorio europeo o favorissero la creazione di basi operative negli Stati membri per organizzazioni attive in paesi terzi.

- **Contattare:** *Pierluigi Brombo*
(Tel.: 00 32 2 546 97 18 – e-mail: pierluigi.brombo@esc.eu.int)

- ***Diritto dei cittadini dell'Unione di circolare***

Relatore: RODRÍGUEZ GARCÍA CARO (Datori di lavoro - E)

– **Rif.:** COM(2001) 257 def. – CES 522/2002

Punti fondamentali:

Il Comitato approva in generale la direttiva proposta fatte salve alcune osservazioni puntuali. La semplificazione dei testi giuridici e delle formalità amministrative avrà ripercussioni positive per il cittadino, rendendogli più accessibile e meno soggetto a trafille burocratiche il godimento di tale diritto.

Il Comitato condivide la proposta della Commissione, la quale amplia il campo di applicazione della definizione di "familiare" e abolisce il diritto di uno Stato membro di fissare l'entità minima di risorse economiche necessarie alle persone che non esercitano un'attività ed ai pensionati per soggiornare sul suo territorio.

L'acquisizione del diritto di soggiorno permanente dovrebbe essere possibile senza dimostrare che il soggiorno ha avuto una determinata durata.

Il diritto a ricevere assistenza sanitaria in caso di necessità deve restare escluso dalle restrizioni.

Il Comitato ritiene che ci siano situazioni abbastanza gravi da giustificare l'esclusione dal diritto di ingresso e di soggiorno per ragioni d'ordine pubblico, di pubblica sicurezza e di sanità pubblica.

La proposta dovrebbe essere più specifica, tenendo conto del principio di proporzionalità, e prevedere casi di persone con precedenti penali collegati a reati come il terrorismo, il traffico di armi e di droga e a reati contro le persone.

Il Comitato pensa che il modo migliore di comprendere una decisione che limita un diritto sia quella di riceverla nella lingua che l'interessato comprende, nella lingua dello Stato che la emette e in quella dello Stato di cui hanno la cittadinanza.

– **Contattare:** *Alan Hick*
(Tel.: 00 32 2 546 9302 – e-mail: alan.hick@esc.eu.int)

*

6. RELAZIONI ESTERNE

- ***L'accordo di partenariato ACP-UE***

Relatore: BAEZA (Lavoratori – E)

– **Rif.:** Parere d'iniziativa – CES 521/2002

– **Punti fondamentali:**

Il Comitato è favorevole alla conclusione dell'accordo, il cui obiettivo finale è l'eliminazione della povertà al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile ed alla graduale integrazione dei paesi ACP nell'economia mondiale.

Il CESE è favorevole all'approccio partecipativo adottato dall'accordo che si manifesta nella volontà di ampliare la cooperazione ACP-UE ad una serie di attori non statali. In particolare nota che il nuovo accordo dedica un posto importante alle principali richieste formulate dal Comitato, riservando un capitolo agli attori dello sviluppo e insistendo sul loro coinvolgimento nella definizione e nell'attuazione delle politiche di sviluppo e sul necessario potenziamento delle capacità.

L'accordo inoltre prevede un dialogo soggetto a monitoraggio tra gli ambienti economici e sociali e, da una parte, il Consiglio dei ministri ACP-UE e, dall'altra, l'assemblea parlamentare paritetica ACP-UE. Il nuovo accordo incarica parimenti il CESE di organizzare riunioni di consultazione e incontri degli ambienti economici e sociali ACP-UE.

Tuttavia il coinvolgimento di nuovi attori, secondo le modalità previste dall'accordo, pone anche una serie di gravi interrogativi. In primo luogo la definizione di tali attori, che appare imprecisa, l'assenza di strumenti che impongano l'effettiva partecipazione degli attori non statali e le incertezze riguardo alle possibilità di accesso diretto di tali agenti ad una parte delle risorse finanziarie.

Il Comitato si rallegra per la rilevanza assegnata alla dimensione politica nel presente accordo. Alla stessa stregua accoglie con favore le disposizioni riguardanti la partecipazione della società civile a tale dialogo politico.

Il Comitato intende impegnarsi pienamente nell'attuazione dell'accordo di Cotonou e propone delle misure concrete per il pieno coinvolgimento della società civile organizzata nello sviluppo delle relazioni ACP-UE. In particolare il Comitato chiede:

– che l'UE ed i paesi ACP garantiscano un'ampia diffusione dei contenuti dell'accordo tramite tutti i canali adeguati,

- che siano semplificati i meccanismi di accesso dei rappresentanti della società civile organizzata alle risorse previste dal nuovo accordo,
- di rafforzare un approccio partecipativo, istituendo su scala nazionale e regionale strutture che favoriscano il dialogo tra le organizzazioni rappresentative della società civile organizzata, così come tra queste e le autorità pubbliche,
- di includere nelle revisioni operative annuali, intermedie e finali la valutazione specifica del grado di consultazione e di utilizzazione delle risorse da parte degli attori non statali.
- **Contattare:** *Jean-François Bence*
(Tel.: 00 32 2 546 93 99 – e-mail: jean-francois.bence@esc.eu.int)

*

* *

7. IMPRESE EUROPEE E STRATEGIA IN MATERIA DI OCCUPAZIONE

- ***Dimensione locale – occupazione***

Relatore unico: VINAY (Lavoratori - I)

- **Rif:** COM(2001) 629 def. – supplemento di parere – CES 518/2002

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato accoglie con favore la comunicazione. Il Comitato aveva già espresso la convinzione che la creazione di strategie di sviluppo dell'occupazione a livello locale consenta il perseguimento degli obiettivi fissati in tutti e quattro i pilastri della strategia europea per l'occupazione. Ribadisce questa considerazione.

L'attenzione alle politiche per le pari opportunità tra uomini e donne è coerente con la convinzione, totalmente condivisibile, che proprio nel livello locale si determinano le condizioni che possono limitare o far crescere la parità di genere.

Viene sottolineato come le parti sociali, il cui ruolo è stato tra l'altro già svolto in maniera positiva e propositiva nei Patti territoriali e nei partenariati transfrontalieri operanti sulla base di EURES, siano sempre più coinvolte nello sviluppo dell'attuazione di strategie locali.

Si sottolinea inoltre come l'economia sociale sia un elemento di grande potenzialità nelle iniziative di sviluppo locale. Sarebbe opportuno che la Commissione operasse, per una definizione di massima comune, anche in vista del forum sullo sviluppo locale preannunciato per l'inizio del 2003.

La Commissione cita EURES. È singolare tuttavia che non suggerisca di integrarlo a pieno titolo nella SEO.

Il Comitato auspicherebbe che, nell'analisi che la Commissione ha programmato dei risultati sia di URBAN che di ogni altra iniziativa, venisse anche individuato ed evidenziato l'effetto di ricaduta della diffusione di buone prassi che vi è sempre prevista.

Il Comitato sottolinea che la formazione, accanto all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita, sono elementi costitutivi di qualsiasi iniziativa di sviluppo dell'occupazione a livello locale.

Il Comitato valuta positivamente la decisione della Commissione di organizzare l'anno prossimo un Forum sullo sviluppo locale, e si dichiara sin d'ora interessato e disponibile a dare il suo contributo ad un momento di ampia riflessione.

- **Contattare:** *Alan Hick*
(Tel.: 00 32 2 546 9302 – e-mail: alan.hick@esc.eu.int)

- ***Concorrenza fiscale e impatto sulla competitività delle imprese***

Relatore: MORGAN (Datori di lavoro – UK)

- **Rif.:** Parere d'iniziativa – CES 526/2002

- **Punti fondamentali:**

Gli aspetti analizzati sono numerosi ma la priorità va assegnata alla dimensione fiscale dello Statuto della società europea. I vantaggi legati alla creazione di una società europea (SE) saranno raggiunti in pieno solo se le società esistenti avranno la possibilità di formare una tale entità senza incorrere in ulteriori costi fiscali di creazione e se eviteranno alcuni degli ostacoli fiscali che attualmente sorgono per chi voglia operare in più di uno Stato membro. Al momento, nessuno dei due presupposti è realizzabile, cosa che potrebbe mettere a repentaglio il successo della società europea. Al tempo stesso l'applicazione dello statuto della società europea non dovrebbe comportare nuove distorsioni fiscali nei confronti delle società registrate negli Stati membri.

- **Contattare:** *Katarina Lindahl*
(Tel.: 00 32 2 546 92 54 – e-mail: katarina.lindahl@esc.eu.int)

*

* *

8. POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

- ***Statistiche comunitarie, reddito e condizioni di vita (EU-SILC)***

Relatrice: FLORIO (Lavoratori - I)

– **Rif:** COM(2001) 754 def. – 2001/293 (COD) – CES 517/2002

– **Punti fondamentali:**

Secondo il Comitato economico e sociale europeo il regolamento rappresenta un utile strumento per il raggiungimento degli obiettivi ed il monitoraggio dei processi in atto.

Tuttavia, come già rilevato in precedenti pareri, rimane ancora troppo differenziata la raccolta dati a livello nazionale per i singoli sistemi di rilevazione, rendendone difficile la comparazione e l'analisi.

Il CESE ritiene limitativo, inoltre, il fatto che le statistiche previste nel regolamento prendano in considerazione solo la dimensione nazionale dei fenomeni della povertà e dell'esclusione sociale. Non sono, infatti, previste nel regolamento raccolte di dati a livello regionale e locale. Ciò sembra in aperta contraddizione con gli orientamenti dell'Unione europea, soprattutto in relazione alla politica di coesione economica e sociale che a partire dal 1992 costituisce uno dei tre pilastri dell'Unione.

– **Contattare:** *Stefania Barbesta*
(Tel.: 00 32 2 546 95 10 – e-mail: stefania.barbesta@esc.eu.int)

*

* *

9. **SICUREZZA**

• ***Sostanze pericolose/Incidenti***

Relatore: LEVAUX (Datori di lavoro – F)

– **Rif.:** COM(2001) 624 def. – 2001/0257 COD – CES 515/2002

– **Contattare:** *Silvia Calamandrei*
(Tel.: 00 32 2 546 9657 – e-mail: Silvia.Calamandrei@esc.eu.int)

• ***Veicoli a motore/Retrovisori***

Relatore: COLOMBO (Lavoratori – I)

– **Rif.:** COM(2001) 811 def. – 2001/0317 COD – CES 512/2002

– **Contattare:** *João Pereira dos Santos*
(Tel.: 00 32 2 546 9254 - e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)
